

UN MANOSCRITTO SMARRITO DELLA *VITA NUOVA*?

1. LA STORIA DI P

Secundo recenti ricerche, pare che un antico manoscritto, appartenente ai rami alti della tradizione della *Vita nuova* di Dante, si sia smarrito.

Il codice, siglato P da Michele Barbi, si sarebbe dovuto trovare nella Biblioteca Maiocchi di Cento, ma Donato Pirovano (2012) ha recentemente constatato la sua scomparsa.

Non è la prima volta che il cosiddetto codice di Pesaro viene perduto e che un filologo, convinto di trovarlo in una biblioteca, riscontra il suo smarrimento: già nei primi anni del Novecento Michele Barbi lo cercava per censire i testi per la sua edizione critica della *Vita nuova* (Dante Alighieri [Barbi 1907]). In mancanza del manoscritto, Barbi dovette accontentarsi di consultare l'edizione che era stata esemplata nel 1829 su di questo, detta edizione pesarese. Fortunatamente il manoscritto venne ritrovato di lì a poco dal professor Lino Sighinolfi nella Biblioteca Maiocchi (Sighinolfi 1906). Fu grazie a questo straordinario ritrovamento che Barbi poté consultare P di persona e descriverlo nella sua edizione successiva del 1932 (Dante Alighieri [Barbi 1932]).

Dunque, gli elementi che Barbi raccoglie nell'edizione del 1932 sono tutto ciò che ci rimane del nostro testimone; ed è per questo motivo che Pirovano credeva di trovare il codice nella Biblioteca Maiocchi, fino a quando Giuseppe Gessi di Roma, notaio e attuale custode della Biblioteca, ha dichiarato l'irreperibilità del manoscritto (Pirovano 2012: 307).

L'importanza del nostro lavoro è da attribuire al fatto che la perdita di P non è irrilevante ai fini degli studi ecdotici danteschi. Per questo motivo, abbiamo identificato nella pesarese, già consultata in passato da Barbi, una potenziale edizione “*descripta*”¹ del nostro testimone. Il te-

¹ Non è sempre evidente che un testo sia *descriptus* di un altro e tale asserzione va provata (es: buchi, macchie nell'originale e lacuna in corrispondenza nella copia; omissione di una riga che faccia sì che venga a mancare il senso compiuto). Il *descriptus*,

sto verrà, così, collazionato con le varianti riportate da Barbi, al fine di accertare se l'edizione possa supplire alla mancanza di P. Nello svolgere questo confronto, il lavoro sarà improntato al tentativo di ricostruire il manoscritto smarrito.

2. LA DESCRIZIONE DI P

Prima di procedere, è necessario presentare brevemente il protagonista dello studio, il nostro codice di Pesaro. Per far questo ci serviremo del Capitolo *Manoscritti* della *Vita Nuova* del 1932, in cui Barbi non redige solo un'analisi codicologica di P, ma avanza anche delle supposizioni.

2.1. *La datazione*

Secondo l'edizione del 1932 di Barbi, il manoscritto risalirebbe al XVI secolo, contrariamente a quanto affermano gli editori della pesarese, che lo presentano come del secolo precedente. La ragione di questa discordanza, secondo l'ipotesi di Barbi, è da attribuire ad un errore di valutazione degli editori nel determinare il tempo della scrittura del codice (Dante Alighieri [Barbi 1932]: CIV).

2.2. *La cartulazione*

Sempre secondo la descrizione di Barbi, P è un manoscritto cartaceo composto da 44 carte, numerate superiormente da 69r a 112v e inferiormente da 1 a 44. Il fatto che le due numerazioni sono della mano dello stesso copista dimostra che probabilmente in origine il codice non conteneva la sola *Vita nuova*, ma anche altri testi. Abbiamo un'ulteriore conferma di ciò grazie a una postilla in margine del copista, in corrispondenza della carta 71v, circa il sonetto *Vedeste al mio parere* di Guido Cavalcanti, citato nell'opera nel Paragrafo III, v. 14. La postilla, riporta-

dunque, può essere utile alla ricostruzione del testo originale sia perché fonte di varianti, riprese da un altro esemplare, sia soprattutto perché in alcuni casi il modello è andato perduto o si è guastato dopo essere stato trascritto e il suo *descriptus* finisce per sostituirlo.

ta da Barbi, recita: «Trova di sotto a c. 168 ov'è questo sonetto» (Bar Dante Alighieri [Barbi 1932]: LVIII). Le carte dalla 112 in poi, infatti, erano già perdute quando Barbi consultò il manoscritto e anche il testo della *Vita nuova* già mancava della sua parte finale, interrompendosi al paragrafo XL, v. 7 con la frase *fu piú di lungi dalla sua patria*. Secondo Barbi la prima parte del codice si trova nel Palatino 659. Questo è composto da 68 carte (di cui la 66 e la 67 sono mancanti), le quali integrebbero la numerazione posta nel margine superiore di P (Dante Alighieri [Barbi 1932]: LVIII).

3. LA COLLOCAZIONE DI P NELL'ALBERO GENEALOGICO

La collocazione del nostro manoscritto nell'attuale *stemma codicum*, parzialmente modificato dall'edizione Necd,² è nella famiglia β , nel gruppo α , nel sottogruppo ζ . Dunque nel raggruppamento di P, Co e Mgl, dove Co sta per Corsiniano 1085 e Mgl sta per Magliabechiano VI 30.

Questi ultimi codici, infatti, sono strettamente affini a P e con esso hanno varianti in comune: insieme costituiscono una speciale tradizione *p*.

² Dante Alighieri (Pirovano–Grimaldi).

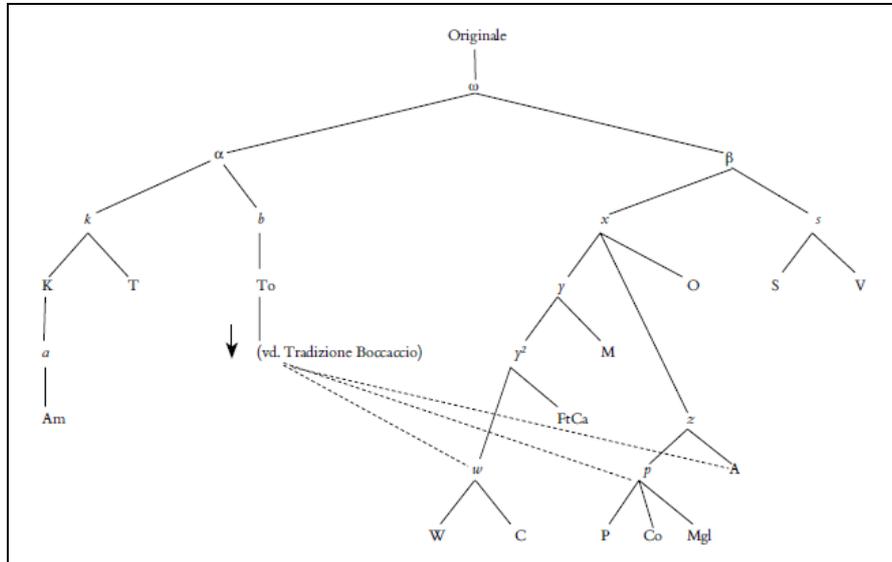


Figura 1. Stemma della *Vita nuova* secondo l'ed. Necod, piani alti.

4. L'EDIZIONE PESARESE

Descriviamo, ora, il secondo testo oggetto dello studio, la nostra potenziale edizione “descripta”.

Il codice di Pesaro era stato utilizzato nel 1829 per esemplare un'edizione della *Vita nuova* a cura di Luigi Crisostomo Ferrucci e di Odoardo Machirelli (Dante Alighieri [Ferrucci–Machirelli]). Dell'edizione esemplata su P vennero realizzate due pubblicazioni: una di lusso, caratterizzata dal titolo e dalle divisioni in inchiostro rosso, dedicata ad Anna Zannucchi in occasione del matrimonio di sua figlia; l'altra cartacea, in caratteri comuni, contenente le varianti delle edizioni più accreditate nei margini.

L'edizione pesarese che abbiamo consultato è una copia californiana (reperibile sul sito www.archive.org), che corrisponde al secondo tipo di

edizione stampata, ossia quello che presenta nei margini le varianti delle edizioni piú accreditate.³

Machirelli, per esaltare il proprio lavoro, sostiene che le 850 varianti da lui e da Ferrucci preferite rispetto alla *vulgata* avessero reso il libello piú elegante e chiaro (Dante Alighieri [Barbi 1907]: LXXXIX-XC).

Dal momento che il nostro testimone si ferma al § XL della *Vita nuova*, i §§ XL, XLI e XLII presentano delle lacune che sono state colmate per mezzo dell'edizione *vulgata*, probabilmente perché gli editori non volevano lasciare parti mancanti, tanto che avevano aggiunto a queste ultime pagine anche un apparato ricco di “facili” varianti, come *nomandolo per nominandolo*, *mira per mirabile* o *per cui per a cui* (Dante Alighieri [Barbi 1907]: CIII).

5. LA TABELLA DI BARBI SUGLI ERRORI DI P

A questo punto possiamo illustrare il metodo di studio che abbiamo utilizzato. Per svolgere l'analisi, ci siamo basati sulle fonti a nostra disposizione e sui testi degli studiosi che hanno potuto consultare direttamente il codice in oggetto, così da realizzare una tabella di collazione eterogenea su alcuni *loci* tramandati da Barbi.

I testi presi in esame sono stati: l'edizione della *Vita Nuova* del 1932, curata da Barbi; il codice P del XVI secolo, sulla base degli elementi forniti da Barbi nell'edizione del 1932; l'edizione pesarese del 1829, curata da Ferrucci e Machirelli.

Poiché il codice è stato consultato su riproduzione, la trascrizione delle lezioni che ne è stata fatta è di tipo diplomatico-interpretativa, non avendo la possibilità di verificare le lezioni riportate da Barbi direttamente sul manoscritto.

Oltre che della testimonianza riportata da Barbi, ci siamo serviti di un'altra fonte indiretta, ossia la stessa edizione pesarese, le cui note a piè di pagina, che hanno spesso come *incipit* «Nel nostro codice...» (Dante Alighieri [Ferrucci–Machirelli]: 3, 4, 5), riportano interi passi tratti dal manoscritto, accanto a lezioni marginali e interlineari, che ci permettono di ricostruire ancor meglio P.

³ All'epoca per edizioni piú accreditate s'intendevano la Giuntina del 1527, la *princeps* del 1576 e le successive edizioni Biscioni del 1723 (Dante Alighieri [Biscioni]) e Pogliani del 1827 (Dante Alighieri [Pogliani]).

Per stabilire questo confronto ci siamo basati sulla Tabella 54 dell'edizione della *Vita Nuova* del 1932 (Dante Alighieri [Barbi 1932]: CCXXXII-CCXLV), in cui Barbi presenta gli errori dei codici P, Co e Mgl, appartenenti alla specifica tradizione *p* del gruppo \mathfrak{z} , e li mette a confronto con le lezioni delle altre tradizioni.

Nella Tabella Barbi raggruppa dunque P con Co e Mgl, perché questi tre testimoni sono molto affini tra loro, ma, nonostante questo, non tralascia di segnalare quando uno di questi si discosta dagli altri: infatti Co e Mgl sono più affini tra di loro che con P, tanto che Barbi dedica a questi ultimi l'ulteriore Tabella 55 (Dante Alighieri [Barbi 1932]: CCXXIV-CCXXV).

5.1. *La collazione*

Nella Tabella che è stata realizzata, l'edizione del 1932 è la *vulgata* su cui ci siamo basati per osservare fino a che punto l'edizione pesarese riproducesse P, in modo da poter decretare se si possa considerare una copia.

I casi esaminati nella Tabella 1 sono più di 200, tra questi alcuni sono particolarmente interessanti e abbiamo ritenuto opportuno suddividerli in quattro categorie, corrispondenti a quattro diversi colori indicati nella Legenda (vd. Tab. 1):

1. Casi in cui l'edizione pesarese riporta le lezioni di P; sono quei luoghi in cui l'edizione può considerarsi sostitutiva di P
2. Casi in cui le lezioni dell'edizione di Pesaro sono le stesse della tradizione; riguardano i punti in cui l'edizione non riporta fedelmente la lezione di P, ma, al contrario, quella delle altre tradizioni, rappresentate dall'edizione di Barbi del 1932
3. Casi in cui l'edizione pesarese presenta lezioni miste; sono i punti in cui l'edizione mescola le lezioni di P con quelle delle altre tradizioni
4. Casi particolari; luoghi, cioè, in cui l'edizione pesarese non riporta né le lezioni di P né quelle della tradizione, oppure punti in cui sono presenti lezioni riportate nei margini (*Pm*) o tra le linee (*Pint*) del manoscritto, o ancora altri casi particolari non classificabili in categorie predefinite.

Legenda della Tabella 1

	1. Casi in cui l'edizione pesarese riporta le lezioni di P
	2. Casi in cui le lezioni della pesarese sono le stesse della tradizione
	3. Casi in cui l'edizione pesarese presenta lezioni miste
	4. Casi particolari

Tabella 1. Tabella di collazione

Luogo <i>V.n.</i>	Lezione ed. Barbi 1932	Errori di P ⁴	Lezione ed. Pesaro
I, 1	le parole;	molte cose et le parole;	molte cose, e le parole;
II, 2	del mio nono;	del mio anno nono;	del mio anno nono;
II, 3	di nobilissimo;	d'uno nobilissimo;	d'un nobilissimo;
II, 7	D'allora innanzi; tutti li suoi piaceri compiutamente;	Da indi inanzi; compiutamente tutti i suoi piaceri;	Da ind'inanzi; compiutamente tutti i suoi piaceri;
II, 8	figliuola;	fatta (<i>Pm.</i> figliuola);	fatta;
III, 1	nel grande secolo;	ne laltro secolo (<i>Pm.</i> gran);	nell'altro secolo;
III, 3	dentro a la quale;	nella quale;	nella quale;
III, 5	che mi dicesse;	chelli dicesse;	ch'egli dicesse;
III, 7	non poteo;	non mi poteo;	non mi poté;
III, 8	l'ora ne la quale m'era;	l'houra che m'era;	l'ora che m'era;
III, 9	avea nel mio sonno veduto;	nel mio sonno hauea ueduto;	nel mio sonno avea veduto;
III, 14	che li avea ciò mandato;	che ciò hauea mandato;	che ciò avea mandato;
III, 15	sogno; piú;	segno (<i>Pm.</i> sonetto); <i>om.</i> piú;	segno; <i>om.</i> piú;
IV, 1	già;	<i>om.</i> già;	<i>om.</i> già;
IV, 3	li;	<i>om.</i> li;	<i>om.</i> li;
VI, 2	sire;	signore;	Signore;

⁴ Le lezioni di P sono state riportate in trascrizione diplomatico-interpretativa secondo l'edizione Barbi 1932.

VII, 2	scriverò; uno sonetto;	scriuo; questo sonetto (<i>Pm.</i> O uero Ballata);	scrivo; un Sonetto;
VII, 5	in guisa che di dir;	in guisa che dire;	In guisa ché dire;
VII, 7	sofferino; e dico; <i>Amor, non già;</i>	sofferissero; <i>om.</i> e dico; <i>om.</i> Amor non già;	sofferissero; e dico; Amor non già;
VIII, 7	prima chiamo e sollicito li fedeli; che lo signore loro piange, e dico; narro la cagione; ne la terza;	prima parte chiamo e sollecito tutti i fedeli; <i>om.</i> che lo signore loro piange e dico; <i>om.</i> narro la cagione nella terza;	prima parte chiamo e sollecito tutti i fedeli; <i>om.</i> che lo signore loro piange e dico; narro la cagione: nella terza;
VIII, 12	sonetto si divide; mi volgo a parlare;	sonetto che comincia morte uillana si diuide; mi muouo a parlare;	Sonetto che comincia <i>Morte villana</i> si divide; mi movo a parlare;
IX, 1	cosa per la quale;	cosa che;	cosa, ché;
IX, 2	a la compagnia;	a compagnia;	a compagnia;
IX, 4	bello e corrente;	bello corrente;	bello, corrente;
IX, 6	ad altri;	ad altrui;	ad altrui;
IX, 11	vegno;	ueggio;	vegno;
X, 2	cioè di questa; per alcuna parte;	cioe per questa; per alcune parti;	cioè per questa; per alcune parti;
XII, 1	alquanto mi fue;	alquanto fu;	alquanto fu;
XII, 4	cominciai a parlare così con esso; circumferentie partes; tu autem;	così nel sonno cominciai a parlare con esso; circumferentie pro textu autem;	così nel sonno cominciai a parlare con esso; <i>circumferentiae</i> pro tex. <i>tu autem</i> ;
XII, 5	molto oscuramente;	molto oscuro;	molto oscuro;
XII, 6	E però cominciai allora;	et poi cominciai;	E poi cominciai;
XII, 7	comprendi;	comprenderai;	comprenderai;
XII, 8	quasi un mezzo; senza me, ove potessero essere intese da lei;	quasi in mezzo; senza me oue potessero essere intese senza me	quasi in mezzo; ove potessero essere intese senza me da lei;

		dallei;	
XII, 13	che sa lo vero;	<i>om.</i> che ne sa il uero;	s'egli è vero;
XII, 15	in quel punto;	in tal punto;	in tal punto;
XII, 16	suo movimento;	suo dolce mouimento;	suo dolce movimento;
XII, 17	opporre contra me e dicere; questo dubbio;	dire & opporre contra me et dicere; esto dubbio;	dire, ed opporre contra me et dicere; ch'esto dubbio;
XIII, 1	mi cominciare molti e diversi pensieri a combattere; quasi; quattro mi pareva che ingombrassero;	ma imposto rincominciare auenire molti e diuersi pensieri a combattere; <i>om.</i> quasi; quattro mi pensaua che ingombrassero;	m'ha imposto, rincominciare a venire molti e diversi pensieri a combattere; <i>om.</i> quasi; quattro mi pesava che ingombrassero;
XIII, 3	punti;	pianti;	pianti;
XIII, 4	a udire, che impossibile mi pare che la sua propria operazione sia ne le più cose altro che dolce;	<i>om.</i> a udire che impossibile mi pare che la sua operazione sia ne le più cose altro che dolce;	<i>om.</i> a udire che impossibile mi pare che la sua operazione sia ne le più cose altro che dolce;
XIII, 6	E ciascuno; per qual via pigli lo suo cammino;	ciascuno; qual uia pigli (<i>in marg.</i> il suo cammino);	Ciascuno; qual via pigli (<i>la nota (*) afferma che in marg. a P si trovi il tuo cammino</i>);
XIII, 10	e soppongo; la loro diversitate;	<i>om.</i> e soppongo; <i>om.</i> la sua diuersitate;	<i>om.</i> e soppongo; la sua diversitate;
XIV, 1	de li diversi;	di diuersi;	di diversi;
XIV, 2	a che io fossi menato, e fidandomi;	oue fossi menato affidandomi;	ove fossi menato, affidandomi;
XIV, 3	quivi;	<i>om.</i> quiui;	<i>om.</i> quivi;
XIV, 5	non ne rimasero; la mirabile;	non mi rimase; la tramirabile;	non mi rimase; la tramirabile;
XIV, 6	che prima;	chen prima;	che in prima;

XIV, 9	partitomi; piangendo e vergognandomi;	partito; piangendo uergognandomi;	partito; piangendo, vergognandomi;
XIV, 10	propuosi di dire parole, ne le quali, parlando a lei, significasse la cagione;	nelle quali allei significassi propuosi che parlando allei significasse allei la cagione;	proposi di dir parole nelle quali a lei parlando significassi la cagione;
XIV, 12	e quale ancide, e qual;	quali ancide e quai;	E quali ancide, e quai;
XIV, 13	la sentenzaia;	le sententie;	le sentenzie;
XIV, 14	cotale dubitazione; sarebbe indarno, o vero di soperchio;	cotale dichiarazione dubitazione; indarno o di soperchio sarebbe;	cotale dubitazione; indarno o di soperchio sarebbe;
XV, 1	vedere lei;	uederla;	vederla;
XV, 2	E a costui; e fossi libero;	et a questo; et fossero libere;	Ed a questo; e fossero libere;
XV, 3	cotale riprensione;	cotal rephensione (<i>in marg. passione</i>);	cotal repressione;
XV, 4	perir t'è;	partir le;	partir le;
XV, 6	ancide;	a uede (<i>cancellato, e corretto in marg. uccide</i>);	avvede (<i>la nota (a) riporta l'intero componimento com'è in P</i>);
XV, 7	tengo di gire presso; che mi diviene; quand'io vi son;	tegno digerire presto; che diuene; quando non son;	tegno di gire presso; che diviene; quando io vi son;
XV, 8	in cinque, secondo cinque diverse narrazioni; acciò che mi sarebbe alcuno conforto; ne l'ultima dico perché altri dovrebbe avere pietà, e ciò è; la quale vista pietosa è distrutta, cioè non pare; vederebbono;	in cinque diuere uariationi; <i>om.</i> acciò che mi sarebbe alcuno conforto; <i>om.</i> ne l'ultima dico perché altri douerebbe auere pietà, e ciò è; la qual uista mi giugne e non pare; cio direbbero;	in cinque diverse uariationi; <i>om.</i> acciò che mi sarebbe alcuno conforto; nell'ultima dico perché altri dovrebbe aver pietà; la qual vista mi giugne e non pare; chiuderebbero;

XVI, 3	spesse volte di subito;	di subito spessamente;	di subito spessamente;
XVI, 5	non solamente non;	solamente non;	solamente non;
XVI, 11	sono di sopra ragionate;	sono in esse ragionate di sopra;	sono esse ragionate di sopra;
XVII, 1	e non dire piú; avere;	<i>om.</i> e non dire piú; <i>om.</i> auere;	<i>om.</i> e non dire piú; <i>om.</i> avere;
XVIII, 1	passando; menato, fui chiamato;	pensando; menato fui fui chiamato;	pensando; ([...] menato fui) fui chiamato;
XVIII, 2	con esse;	con loro;	con loro;
XVIII, 3	v'erano che mi guardavano, aspettando che io; sostenere la sua presenza? Dilloci, ché certo;	uerano guardauammi che io; sostenere la sua presenza degli occhi (<i>in marg.</i> diloci) che certo;	v'erano che guardavanmi aspettando che io; la sua presenza sostenere degli occhi? Ché certo; (<i>la nota (*) specifica che in marg. P presenta diloci</i>);
XVIII, 4	li miei desiderii;	i miei boni desiderii;	i miei buoni desiderii;
XVIII, 6	m'avea prima;	prima m'hauea;	prima m'avea;
XVIII, 7	Allora mi rispuose questa che mi parlava;	et ella rispose;	Ed ella rispose;
XVIII, 8	dicendo fra me medesimo;	dicendo quasi fra me medesimo;	dicendo tra me medesimo;
XVIII, 9	però; di prendere [...] molto a ciò;	<i>om.</i> pero; per prendere [...] a ciò molto;	<i>om.</i> però; di prendere [...] a ciò molto;
XIX, 1	sen già uno rivo chiaro molto, a me giunse;	correa un rio molto chiaro onde giunse a me;	correa un rio molto chiaro d'onde, giunse a me;
XIX, 3	ritornato;	ritornai;	ritornai;
XIX, 15	la dividerò; lo intento trattato;	la ui diro; lo intento tratto;	la vi dirò; lo intento tratto;

XIX, 16	pare avere a me stesso; ne la quarta, ridicendo anche a cui ne intenda dire, dico la; La seconda comincia quivi: <i>Io dico</i> ; la terza quivi: <i>E io non vo' parlar</i> ; la quarta: <i>donne e donzelle</i> ;	pare a me stesso; nella quarta dico ridicendo ancora a cui intendo di dire dico la; la seconda comincia quivi io non uo parlare la terza donne e donzelle;	pare a me stesso; nella quarta ridicendo ancora a cui intendo di dire, dico la; La seconda comincia quivi: <i>Io dico</i> . La terza quivi: <i>Ed io non vo' parlar</i> . La quarta: <i>Donne e donzelle</i> ;
XIX, 17	dico che di lei si comprende;	dico che di lei a comprendere;	dico ch'è di lei a comprendere;
XIX, 18	ne la prima; da la parte;	nella prima; da parte;	nella prima; da parte;
XIX, 19	che sono secondo tutta la persona; seconda dico d'alquante bellezze che sono;	secondo tutta la gloria; seconda dico che sono;	secondo tutta la gloria; seconda dico che sono;
XIX, 20	Questa seconda parte si divide in due; che ne l'una dico degli occhi; ne la seconda dico de la bocca, la quale è fine d'amore; de li miei desiderii;	<i>om.</i> questa seconda parte si divide in due, che nell'una dico degli occhi; <i>om.</i> ne la seconda dico de la bocca la quale è fine d'amore; de suoi desiderii;	<i>om.</i> questa seconda parte si divide in due, che nell'una dico degli occhi; <i>om.</i> ne la seconda dico de la bocca la quale è fine d'amore; de' miei desiderj;
XIX, 21	come ancella;	come una ancella;	come ancella;
XX, 1	lo mosse; dovesse dire;	gli mosse; diciesse;	gli mosse; dicessi;
XX, 2	appresso; allora;	<i>om.</i> appresso; <i>om.</i> allora;	appresso; <i>om.</i> allora;
XX, 3	esser l'un senza l'altro;	senza lun laltro esser;	senza l'un l'altro essere;
XX, 4	quand'è amorosa;	quando era amorosa;	quando è amorosa;
XX, 6	è in potentia; ne la; in quanto di potentia;	e a potentia e nella; in quanto in potentia;	è a potentia; e nella; in quanto di potentia;

XX, 7	dico in che soggetto; forma;	dico in quanto di potentia in che soggetto; la forma;	dico (in quanto di potenza) in che soggetto; la forma;
XXI, 1	per lei si sveglia;	si sveglia per lei;	si sveglia per lei;
XXI, 2-5-7	<i>Aiutatemi, donne;</i>	aitateme uoi donne;	Aitateme voi, donne; (<i>più avanti</i> Aiutatemi voi, donne);
XXI, 3	laudato;	beato;	beato;
XXI, 5	e a la sequente;	<i>om.</i> ed a la sequente;	<i>om.</i> ed a la sequente;
XXI, 6	che ne la prima; tutto;	et nella prima; <i>om.</i> tutto;	e nella prima; <i>om.</i> tutto;
XXI, 6-7	ne' loro cuori. La seconda comincia quivi: <i>ov'ella passa</i> ; la terza quivi: <i>e cui saluta</i> . Poscia quando dico;	ne lor cuori & cui saluta poscia quando poscia dico;	ne' lor cuori. La seconda comincia: <i>Ov'ella passa</i> . La terza: <i>E cui saluta</i> . Quando poscia dico;
XXI, 8	come adopera;	sicome a donna;	siccome adopera;
XXII, 1	a la gloria etternale se ne gio;	se ne gio alla gloria etternale;	se ne giò alla gloria etternale;
XXII, 2	e nulla sia sí;	et niuna sia così;	e niuna sia così;
XXII, 3	pietosamente;	duramente et pietosamente;	duramente e pietosamente;
XXII, 4	queste donne; porre le mani spesso a li miei occhi; nascoso incontanente che;	quelle donne; pormi si spesse uolte le mani agli occhi; nascoso (<i>agg. in marg. incontanente</i>) perché;	quelle donne; pormi spesse volte le mani agli occhi; nascoso (<i>agg. in marg. incontanente</i>) perché;
XXII, 5	andavano ragionando tra loro queste parole;	andauano ragionando diciano queste parole;	andavano ragionando queste parole;
XXII, 6	ch'è qui;	che qui e;	che qui è;
XXII, 7	udio; detto è; degnamente avea cagione [...] inteso avea;	udiu; detto ho; degnamente haugta cagione [...] inteso hauesse;	udiva; detto ho; degnamente avea cagione [...] inteso avessi;
XXII, 8	risponsione; e	risposta; il secondo;	risposto; il secondo;

	l'altro;	do;	
XXII, 9	simile;	si humile;	sí umile;
XXII, 10	Io veggio;	chìo ueggio;	Ch'ìo veggio;
XXII, 13	ne par;	ci par;	ci par;
XXII, 15	Lascia; l'udimmo;	Or lascia; ludiran (<i>Pm.</i> udimmo);	Or lascia; l'udimmo;
XXII, 16	voluta mirare;	uoluto parlare (<i>Pm.</i> mirare);	voluta mirare;
XXII, 17	in loro; sono di sopra; di narrare la sentenza de le parti, e però;	<i>om.</i> in loro; di sopra sono; di uariare la sententia le parti pero;	<i>om.</i> in loro; di sopra sono; di variare la sentenza nelle parti. Però;
XXIII, 1	per pochi dí; continuamente;	pochi di; <i>om.</i> continuamente;	pochi dí; <i>om.</i> continuamente;
XXIII, 2	a me giunse;	giunsemi;	giunsemi;
XXIII, 3	pensando;	<i>om.</i> pensando;	<i>om.</i> pensando;
XXIII, 4	fece; m'apparvero;	facea; mapparuerò;	facea; mi apparvero;
XXIII, 5	e pareami che li uccelli volando per l'aria cadessero;	<i>om.</i> e pareami che li uccelli uolando per l'aria cadesse- ro;	<i>om.</i> e pareami che li uccelli volando per l'aria cadessero;
XXIII, 6	Or non sai;	<i>om.</i> or non sai;	<i>om.</i> or non sai;
XXIII, 7	gloriosamente; del loro canto;	gratiosamente; che diceano;	graziosamente; che diceano;
XXIII, 8	erronea; la covrissero, cioè la sua testa;	errante; le coprissero la testa;	errante; le coprissero la testa;
XXIII, 9	e tu lo vedi, ché io porto già;	e tu uedi ch'io porto;	e tu vedi ch'io porto;
XXIII, 10	a le corpora de li morti;	a corpi morti;	a' corpi morti;
XXIII, 11	piangere;	pianto;	pianto;
XXIII, 12	altre; che per la camera erano; di me;	laltre; cherano perla camera; <i>om.</i> di me;	l'altre; ch'erano per la camera; <i>om.</i> di me;
XXIII, 13	E parlandomi;	et chiamandomi;	E chiamandomi;

XXIII, 14	dire: «Questi pare morto», e a dire tra loro: «Procuriamo di confortarlo»; onde molte parole mi diceano da confortarmi, e talora mi domandavano di che io;	dire questi pare morto (<i>in marg.</i> et addire fra loro procuriamo di confortarlo onde molte parole mi diceano da confortarmi) et talora mi domandauano che io;	dire: Questi par morto: e talora mi domandavano di che io;
XXIII, 15	cominciandomi; dissi loro quello che;	<i>om.</i> cominciai; <i>om.</i> dissi loro; cio che;	<i>om.</i> cominciai; dissi loro ciò che;
XXIII, 16	e però ne;	si ne;	Sí ne;
XXIII, 18	farmi; Qual dicea: «Non [...]»;	farsi; E qual dicea non;	farsi; Qual dicea: Non;
XXIII, 20	Elli era; pregava l'una l'altra;	et era; diciea luna alaltra;	Ed era; diceva l'una all'altra;
XXIII, 22	e furon sí smagati;	et eran si smagati;	Ed eran sí smagati;
XXIII, 24	li augelli; apparve;	augelli; maparue;	augelli; m'apparve;
XXIII, 28	mi partia;	mi parti;	mi partii;
XXIII, 30	verace; questa parte;	uera; <i>om.</i> questa parte;	vera; <i>om.</i> questa parte;
XXIII, 31	dico per ordine questa;	dico per ordine dico (<i>agg. fra le linee di</i>) questa;	dico per ordine questa;
XXIV, 1	vana; in alcuna parte;	<i>om.</i> uana; in alcuno luogo;	<i>om.</i> vana; in alcun luogo;
XXIV, 2	me non pareo che fosse;	mi pareo che non fosse;	mi pareo che non fosse;
XXIV, 3	gentile; molto donna; primo mio amico;	gentilissima; molte uolte; mio amico primo;	gentilissima; molte volte; mio amico primo;
XXIV, 4	donne; nel cuore; chiamarla cosí;	<i>om.</i> donne; <i>om.</i> nel cuore; chiamata; <i>om.</i> cosi;	<i>om.</i> donne; <i>om.</i> nel cuore; chiamata; <i>om.</i> cosi;
XXIV, 5	dopo;	<i>om.</i> dopo;	<i>om.</i> dopo;
XXIV, 6	mio primo amico; pareano;	primo mio amico; paiono;	primo mio amico; pajono;

XXIV, 10	da lunga parte; la seconda dice come me pareva che Amore mi dicesse nel mio cuore;	<i>om.</i> da lunga parte. La seconda dice come me pareva che amore mi dicesse nel mio cuore;	da lunga parte. Nella seconda dico come parve che Amore mi dicesse nel core;
XXIV, 11	in due; ne la seconda dico quello che io udio; La seconda comincia;	in due parti; <i>om.</i> ne la seconda dico quello che io udio; et comincia;	in due parti; nella seconda dico quello che io udii; e comincia;
XXV, 2	venire; e anche che parlava;	di lui uenire; <i>om.</i> ed anche che parlava;	di lungi venire; <i>om.</i> ed anche che parlava;
XXV, 3	secondo; in lingua volgare; erano dicitatori d'amore certi;	<i>om.</i> secondo; in uolgare; erano certi;	<i>om.</i> secondo; in volgare; erano certi;
XXV, 4	troviamo;	troueremo;	troveremo;
XXV, 5	dire, è che quasi fuoro li primi che;	dire et (<i>in marg.</i> che quasi) furono li primi che;	dire è, che quasi furono i primi che;
XXV, 6	le sue parole;	<i>om.</i> le sue parole;	<i>om.</i> le sue parole;
XXV, 7	che a li prosaici dicitatori; degno e ragioneuole è che;	che alli prosaici dicitatori; e degno & ragioneuole che;	che alli prosaici dicitatori; è degno e ragioneuole che;
XXV, 8	a le cose; senza ragione alcuna;	delle cose; senza cagione alcuna;	delle cose; senza cagione alcuna;
XXV, 9	dea; de lo Eneida; <i>debes</i> ; recitando lo modo; ne lo principio de lo libro;	<i>om.</i> dea; nella Eneida; <i>debet</i> ; recitando le parole; nel libro;	<i>om.</i> dea; nella Eneida; <i>debes</i> ; recitando le parole; nel libro;
XXVI, 8	ella era;	era;	era;
XXVI, 9	allora;	<i>om.</i> allora;	<i>om.</i> allora;
XXVI, 14	La seconda parte comincia;	la seconda comincia;	La seconda comincia;
XXVIII, 1	lo signore de la giustizia chiamoe questa gentilissima; Beatrice beata;	lo signore di questa gentilissima cio è lo signore della giustizia	lo Signore di questa gentilissima, cioè lo Signore della giustizia, chiamò questa

		chiamo questa nobile; beata beatrice;	nobile; beata beatrice;
XXVIII, 2	per quello che, trattando, converrebbe essere me laudatore; biasimevole;	perche trattando mi conuerrebbe essere lodatore; sconueneuole et biasimeuole;	perché trattando mi converrebbe essere lodatore; sconvenevole, e biasimevole;
XXIX, 1	è ivi Tisirin; indizione;	è iui sirim (<i>in marg. alias tismin</i>); ditione;	è ivi Sirim (<i>la nota (**)</i> riporta che P <i>in marg. riporta alias Tismin</i>); dizione;
XXIX, 2	fosse in tanto amico di lei; secondo la cristiana veritade, nove siano; la loro abitudine insieme; li mobili cieli;	le fosse tanto amico di lei; secondo li cristiani ueritade e, noue sonno; la loro abitudine in cielo; li nobili cieli;	le fosse tanto amico; <i>om.</i> di lei; secondo li Cristiani, veritade è che nove sieno; la loro abitudine in cielo; li mobili cieli;
XXIX, 3	numero del tre; vedemo; a dare ad intendere ch'ella era uno nove, cioè uno miracolo; cioè del miracolo, è solamente;	numero dellaltre; <i>om.</i> uedemo; <i>om.</i> a dare ad intendere ch'ella era un noue; (<i>om.</i> cioè del miracolo) solamente è;	numero del tre; <i>om.</i> vedemo; a dare ad intendere che ella era un nove, cioè un miracolo; (<i>om.</i> cioè del miracolo) solamente è;
XXIX, 4	Forse ancora per più sottile persona si vederebbe in ciò più sottile ragione;	forse anchora per piu sotile ragioni ciò è;	Forse ancora per più sottili ragioni ciò è;
XXX, 3	<i>om.</i> quasi; primo amico a cui io ciò;	<i>om.</i> quasi; <i>om.</i> primo e ciò;	questo mio amico, a cui io;
XXXI, 1	la mia tristizia, pensai di volere disfogarla; e però propuosi;	la lor tristitia pensai disfogarla; e pensai;	la lor tristizia, pensai disfogarla; e pensai;
XXXI, 2	Ed acciò; paia rimanere più vedova dopo lo suo fine;	Accio; rimangua uia piu uedoua dopo il suo fine;	Acciocché; rimangua vieppiu vedova dopo il suo fine;
XXXI, 3-5-10	<i>Ita n'è;</i>	ita se ne;	Ita se n'è;

XXXI, 4	La prima parte; <i>E perché me ricorda</i> ; la terza quivi;	La prima; <i>om.</i> E perché mi ricorda; la terza quiui;	La prima; E perché mi ricorda; La terza quivi;
XXXI, 5	comincia questa parte quivi;	comincia quiui questa partita;	comincia quivi questa parte;
XXXI, 6	ne la seconda dico chi la piange;	<i>om.</i> nella seconda dico chi la piange;	nella seconda dico chi la piange;
XXXI, 10	lo giunse;	languisce;	Lo giunse;
XXXII, 2	questa; domandava;	quella; comandava;	questa; comandava;
XXXII, 4	seconda narro de la;	<i>om.</i> seconda narro de la;	<i>om.</i> seconda narro de la;
XXXIII, 1	pensandomi;	pensando;	pensando;
XXXIII, 3	soprascritto;	<i>om.</i> soprascritto;	<i>om.</i> soprascritto;
XXXIII, 4	due parti: ne l'una, cioè ne la prima stanza, si lamenta; l'una de le quali;	due parti nella prima si lamenta; luno;	due parti. Nella prima si lamenta; l'uno;
XXXIII, 8	che per lo cielo; sí v'è gentile;	pero chelcielo; si uen gentile;	però ch'il cielo; sí vien gentile;
XXXIV, 1	lo; lungo me;	<i>om.</i> lo; <i>om.</i> lungo me;	<i>om.</i> lo; <i>om.</i> lungo me;
XXXIV, 2	secondo che; erano stati già alquanto anzi che io me ne accorgesse;	secondo quello che; erano stati innanzi chio m'accorgessi;	secondo quello che; erano stati innanzi ch'io m'accorgessi;
XXXIV, 3	venne uno pensiero; e però lo dividerò secondo l'uno e secondo l'altro;	uene in pensiero; Et poi lo diuidero; <i>om.</i> secondo davanti a l'altro;	venne in pensiero; Lo dividerò secondo l'uno e l'altro;
XXXIV, 4	<i>Amor, che</i> ; la terza quivi;	<i>om.</i> amor che; <i>om.</i> la terza quiui;	Amor che: la terza;
XXXIV, 5	uscivano parlando; ne la seconda dico che;	uscir parlando; nell'altra dico come;	uscieno parlando; nell'altra dico che;
XXXIV, 6	memoria;	mente;	mente;
XXXV, 1	pensoso; tanto che; terribile sbigottimento;	<i>om.</i> pensoso e; tale che; terribili sbigottimenti;	<i>om.</i> pensoso e; tale che; terribili sbigottimenti;
XXXV, 2	Allora vidi; riguar-	& uidi; guardava;	e vidi; mi guardava;

	dava;		
XXXV, 3	come di se stessi avendo; cominciare li miei occhi a volere piangere; vile vita; poi; pietosa;	come se di se stessi haessero; li miei occhi uolere incominciare a piangere; uilta; <i>om.</i> poi; <i>om.</i> pietosa;	come se di se stessi avessero; li miei occhi volere incominciare a piangere; viltà; <i>om.</i> poi; pietosa;
XXXV, 4	e conchiudesse; tutto; in questa ragione;	Et proponsi (<i>corretto 2^a m. in proponessi, e in marg. è notata dalla stessa 2^a m. la variante conchiudessi</i>); <i>om.</i> tutto; di questa ragione;	Proposi (<i>nella nota (*) la variante di P in marg. è conchiudessi, quella interlineare è proponessi</i>); <i>om.</i> tutto; di questa ragione;
XXXV, 6	vita;	uista;	vita;
XXXVI, 1	si mostrava tuttavia;	mi si mostraua;	mi si mostrava;
XXXVI, 4	vedetevi;	uedete;	Vedete;
XXXVII, 2	chi vedea; rimembrerò;	a chi uedea; rimembro;	a chi vedea; rimembro;
XXXVII, 3	e li sospiri m'assalivano grandissimi e angosciosi; non;	et li sospiri mi assaliano grandissimi sospiri et angosciosi; <i>om.</i> non;	e li sospiri mi assaliano grandissimi, ed angosciosi; <i>om.</i> non;
XXXVII, 4	lo mio core in me medesimo; rimuovo alcuna dubitazione, manifestando chi è che così parla; e comincia;	lo mio core medesimo; mi mouo ad alcuna dubitazione manifestando chi o che cosa parla. Comincia;	lo mio core medesimo; mi movo ad alcuna dubitazione, manifestando chi, o che cosa parla. Comincia;
XXXVII, 5	bene;	<i>om.</i> bene;	<i>om.</i> bene;
XXXVII, 8	spaventami;	spautomi;	spaventomi;
XXXVIII, 1	di lei così; bella, giovane;	<i>om.</i> di lei così; e bella e giouane;	di lei così; e bella e giovane;
XXXVIII, 2	fra me; vuole consolare me;	in me; mi uole consolare;	in me; mi vuol consolare;
XXXVIII, 3	e diceame: «Or tu se' stato in tanta tribulazione [...]»;	dicea or tu se fatto in tanto tribulamento damore;	e dicea: Or che tu se' fatto in tanto tribulamento d'Amore;

	de li occhi;	<i>om.</i> degli occhi;	<i>om.</i> degli occhi;
XXXVIII, 4	medesimo; di gentile;	<i>om.</i> medesimo; a gentil;	<i>om.</i> medesimo; a gentil;
XXXVIII, 5	assai è manifesto;	sia manifesto et aperto;	sia manifesto ed aperto;
XXXVIII, 6	di quello; che ivi lo cuore anche intendo;	di questo; chel cuore intendo;	di questo; che il cuore intendo;
XXXVIII, 7	La seconda parte;	la seconda;	La seconda;
XXXIX, 1	de la nona; con quelle;	di nona; con le;	di nona; con le;
XXXIX, 2	dolorosamente; questo cotale malvagio desiderio;	<i>om.</i> dolorosamente; questo mal pensiero et desiderio;	<i>om.</i> dolorosamente; questo mal pensiero e desiderio;
XXXIX, 3	dico che; con tutto lo vergognoso;	<i>om.</i> dico che; si uergognosamente (<i>corretto, pare, nell'atto della copia in si con uergognoso cuore</i>);	<i>om.</i> dico che; sí con vergognoso cuore;
XXXIX, 4	suole apparire;	aparire suolo;	apparir suole;
XXXIX, 5	d'allora; loro potesse;	da indi; li potesse;	da indi; li potesse;
XXXIX, 6	vana; paresse distrutto, sí;	uaria; paressero distrutti; <i>om.</i> cosí;	vana; paressero distrutti sí;
XXXIX, 9	di mostrar dolore; sí lien dole;	dimostrando lore; si sen dole;	di mostrar dolore; sí sen dole;
XL, 1	mezzo;	in mezo;	in mezo;
XL, 2	parlare di questa donna;	parlare questa donna;	parlare di questa donna;
XL, 3	fra me medesimo: «Io so che s'elli fossero [...]»;	in fra me se questi fossero;	infra me: Se questi fossero;
XL, 4	le intendesse;	ludisse;	l'udisse;
XL, 6	e in uno stretto;	et in laltro stretto;	e in l'altro stretto;

XL, 7	propriamente; al servizio de l'Altissimo; palmieri in quanto; là onde; la sepultura di sa' Iacopo; piú lontana;	<i>om.</i> propriamente; nel seruigio di dio; palmieri quando; che; <i>om.</i> la sepultura di Sa' Iacopo; piu di lungi;	<i>om.</i> propriamente; nel servizio di Dio; palmerj, quando; chè; <i>om.</i> la sepultura di Sa' Iacopo; piú di lungi;
-------	---	--	--

Tra i luoghi evidenziati, ci concentreremo sui casi in cui l'edizione pesarese riporta le medesime lezioni di P. Tra questi abbiamo potuto notare dei fenomeni ricorrenti:

- Le omissioni. Possiamo notare che nella maggior parte dei casi in cui P presenta l'omissione di un'espressione, presente invece nella tradizione, quest'ultima manca anche nell'edizione pesarese, eccetto casi particolari. Tali omissioni vanno dalla singola parola, o anche piú parole all'interno di un paragrafo, fino al verso intero (vd. Par. IV, 1 e XVII, 1)
- Le aggiunte. Al contrario, ci sono invece casi in cui è P a presentare forme con elementi in piú rispetto alla tradizione e, di conseguenza, queste aggiunte le troviamo anche nell'edizione pesarese (vd. Par. XXIII, 5 e XXVIII, 1)

Dopo aver identificato i luoghi di concordanza tra P e l'edizione pesarese, abbiamo realizzato una seconda collazione, raccogliendo le lezioni marginali e interlineari di P desumibili dalle note della pesarese.

5.2. *Ulteriori lezioni di P individuate per mezzo dell'edizione pesarese*

Con i dati raccolti, abbiamo potuto realizzare la Tabella 2, identificando in quali luoghi P discorda con l'edizione pesarese. Inoltre abbiamo apportato un'ulteriore ricostruzione di P grazie alle lezioni riportate in nota dalla pesarese.

Legenda della Tabella 2

■ Casi in cui l'edizione pesarese non concorda con P

Tabella 2. Errori di P indicati in nota all'edizione pesarese

Luogo <i>V.n.</i>	Lezione ed. Barbi 1932	Lezioni di P segnate in nota all'ed. Pesaro	Lezione ed. Pesaro
II, 5	percezioni;	protesioni (<i>in marg.</i> percezioni);	protesioni;
II, 6	ministra;	mostra (<i>in marg.</i> ministra);	mostra;
III, 2	si mossero per venire	vennero a' miei orecchi (<i>in marg.</i> si mossero per venire);	vennero a' miei orecchi
III, 4	sanguigno leggermente; la quale io riguardando molto intentivamente;	sanguigno. Leggermente (<i>interpolazione in marg.</i> la quale io riguardando molto intentivamente) conobbi ch'era la donna della salute;	sanguigno. Leggermente conobbi ch'era la donna della salute;
III, 6	e tanto si sforzava per suo ingegno, che le faceva mangiare questa cosa;	e tanto si sforzava (<i>in marg.</i> per suo ingegno) che le faceva mangiare questa cosa;	e tanto si sforzava che le faceva mangiare questa cosa;
VI, 2	sessanta;	LX (<i>in marg.</i> XL);	LX;
VII, 6	da lo core struggo e ploro;	da lo cor mi stringo (<i>in marg.</i> struggo) e ploro;	da lo cor mi stringo e ploro;
X, 2	m'infamasse;	m'infiammasse (<i>in marg.</i> m'infamasse);	m'infiammasse;
XII, 4	mi chiamava così come assai fiatae ne li miei sonni m'avea già chiamato;	mi chiamava come assai fiatae (<i>nell'interlinea</i> nelli miei sospiri) m'avea già chiamato;	mi chiamava come assai fiatae m'avea già chiamato;
XII, 8	E no le mandare in parte;	E non le mandare (<i>nell'interlinea</i> alcuna) in parte;	E non le mandare in parte;
XII, 14	e vedrassi ubidir ben servidore; avante che sdonnei;	E vedrà bene ubidir servitore (<i>nell'interlinea</i> E vedrassi ubidir buon	E vedrà bene ubidir servitore; Avanti <i>che sdonnej</i> ;

		servitore); <i>Avanti...Che sdonej</i> ;	
XIII, 7	E in questo stato dimorando, mi giunse volontade;	Ed in questo stato (<i>in marg.</i> dimorando) mi giunse volontà;	Ed in questo stato mi giunse volontà;
XIV, 3	che le facessero compagnia nel primo sedere a la mensa che faceva ne la magione del suo novello sposo. Sí che io, credendomi fare piacere di questo amico, propuosi di stare al servizio de le donne ne la sua compagnia;	ch'elle facessero (<i>in marg.</i> nel primo sedere alla mensa che faceva nella magione del suo novello sposo. Sí che io credendomi far piacere di questo amico, propuosi di stare al servizio delle donne nella sua compagnia) compagnia;	ch'elle facessero compagnia;
XIV, 10	venissero per avventura ne la sua audienza;	venissero (<i>in marg.</i> per avventura) nella sua audienza;	venissero nella sua audienza;
XV, 5	le pietre par che gridin. Moia, moia;	Le pietre par che gridin: moja, moja (<i>verso supplito in marg.</i>);	Le pietre par che gridin: moja, moja;
XV, 6	sol dimostrando che di me li doglia;	Sol dimostrando che di me li doia (<i>verso supplito in marg.</i>);	Sol dimostrando che di me li doia;
XVIII, 9	e con paura di cominciare;	e di cominciare (<i>in marg.</i> e con paura);	e di cominciare;
XIX, 2	e disse;	e disse (<i>nell'interlinea</i> e dissi allora una Canzone);	e disse;
XIX, 7	cosa da parlarne altrui; in divino intelletto;	cosa da parlare (<i>nell'interlinea</i> parlarne) altrui; nel divino intelletto;	cosa da parlare altrui; nel divino intelletto;
XXII, 3	morire di pietade;	pianger (<i>nell'interlinea</i> morir) di pietade;	pianger di pietade;

XXII, 9	bagnar nel viso suo di pianto Amore;	Bagnata il viso di pietà d'amore (<i>in marg.</i> Bagnar nel viso suo di pianto Amore);	Bagnata il viso di pietà d'amore;
XXIII, 2	intollerabilmente;	intollerabile (<i>in marg.</i> quasi);	intollerabile;
XXIII, 11	donna giovane e gentile;	donna giovane (<i>in marg.</i> e gentile);	donna giovane;
XXIII, 13	non mi pottero intendere;	non mi potèro (<i>in marg.</i> secondoch'io credo) intendere;	non mi potèro intendere;
XXIV, 8	ridia;	ridea;	ridea;
XXV, 1	sustanzia intelligente;	sostanza intelligenza;	intelligenza;
XXV, 5	<i>sí;</i>	<i>isí;</i>	<i>sí;</i>
XXVII, 4	li miei spiriti gir parlando;	li miei sospiri gir parlando (<i>nell'interlinea</i> gli spirti miei andar parlando);	li miei sospiri gir parlando;
XXIX, 1	l'usanza d'Arabia;	l'usanza d'Arabia (<i>nell'interlinea</i> Italia);	l'usanza d'Arabia;
XXXV, 4	Lo sonetto comincia: <i>Videro li occhi miei;</i>	e comincia (<i>in marg.</i> e comincia: Videro gli occhi miei);	e comincia;
XXXVII, 6	facea lagrimar;	Faceva lagrimar;	Faceva lagrimar;
XXXVIII, 1	Ricovrai;	Recommi (<i>in marg.</i> Ricoverai adunque);	Recommi;

In seguito alla seconda collazione abbiamo individuato solo due luoghi in cui l'edizione pesarese presenta lezioni diverse dal codice su cui è stata esemplata.

6. CONCLUSIONI

Alla luce dell'analisi delle due Tabelle, possiamo notare che nella Tabella 1, su 207 luoghi esaminati 139 presentano una concordanza tra P e l'edizione pesarese, mentre nella Tabella 2 su 32 casi presi in esame so-

lamente in due l'edizione non concorda con il codice sul quale è stata esemplata. Quindi, se vogliamo fare un sunto dei luoghi elencati nelle due Tabelle, 169 casi su 239 presentano lezioni concordi.

Non giungendo ad una totale coincidenza non possiamo sostenere che la pesarese sia interamente ed esclusivamente fondata su P. Nonostante ciò, possiamo servirci dei luoghi corrispondenti tra il codice e l'edizione per realizzare una ricostruzione parziale. Certo, l'ideale sarebbe che il manoscritto venisse ritrovato. Non possiamo, dunque, che augurarci che le ricerche comincino e che un Sighinolfi a noi contemporaneo possa scovare il manoscritto, come è già accaduto in passato.

Marzia Festa
(Università degli Studi di Torino)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

LETTERATURA PRIMARIA

- Dante Alighieri (Barbi 1907) = Dante Alighieri, *La Vita Nuova*, a c. di Michele Barbi, Firenze, Società Dantesca Italiana, 1907.
- Dante Alighieri (Barbi 1932) = Dante Alighieri, *La Vita Nuova*, a c. di Michele Barbi, Firenze, Bemporad, 1932.
- Dante Alighieri (Biscioni) = Anton Maria Biscioni, *Prose di Dante Alighieri e di Messer Giovanni Boccaccio*, Firenze, Gaetano Tartini e Santi Franchi, 1723.
- Dante Alighieri (Ferrucci–Machirelli) = Luigi Crisostomo Ferrucci, Odoardo Machirelli (a c. di), «*Vita Nova*» di Dante Alighieri secondo la lezione di un Codice inedito del secolo XV. *Colle varianti dell'edizioni più accreditate*, Pesaro, Tipografia Nobili, 1829.
- Dante Alighieri (Pirovano–Grimaldi) = Dante Alighieri, *Vita nuova, Rime*, a c. di Donato Pirovano, Marco Grimaldi, con *Introduzione* di Enrico Malato, Roma, Salerno Editrice, 2015.
- Dante Alighieri (Pogliani) = Dante Alighieri, *Vita nuova*, ridotta a lezione migliore, Milano, dalla Tipografia Pogliani, 1827.

LETTERATURA SECONDARIA

Pirovano 2012 = Donato Pirovano, *Per una nuova edizione della «Vita nuova»*, «Rivista di studi danteschi», 12 (2012), pp. 248-325.
 Sighinolfi 1906 = Lino Sighinolfi, *Gli Incunaboli della Biblioteca Comunale di Cento*, Bologna, Regia Tipografia, 1906.

RIASSUNTO: L'articolo si concentra sul codice di Pesaro della *Vita nuova*, di cui Donato Pirovano ha recentemente constatato lo smarrimento. Di fronte a tale perdita, non sappiamo se temporanea o permanente, ci siamo posti alcuni interrogativi: dal momento che un manoscritto, appartenente ai piani alti della tradizione, è disperso, come ovviare alla sua mancanza? Esiste una copia di questo testimone che ci permetta di risalire al suo modello?

Con l'obiettivo di rispondere a questa serie di domande, è stata presa in esame una l'edizione pesarese (1829), esemplata sul codice disperso. Al fine di accertare se l'edizione sia considerabile sostitutiva di P, abbiamo svolto una collazione tra questa e il manoscritto, servendoci dei dati del codice tramandatici da Michele Barbi nella sua edizione della *Vita Nuova* del 1932.

Il risultato a cui siamo giunti, al termine del confronto, ha decretato che l'edizione pesarese non può essere ritenuta una copia perfetta di questo prezioso testimone, perché troppe sono le discordanze tra i due testi, ma è pur vero che, data la sua stretta affinità con il codice, ne rimane una ricca e importante testimonianza.

PAROLE CHIAVE: Dante, *Vita nuova*, codice di Pesaro, edizione pesarese.

ABSTRACT: This paper addresses the recent disappearance of the Pesaro codex of the *Vita nuova*, as lately ascertained by Donato Pirovano. Without knowing if this loss is temporary or permanent, some questions concerning its possible recovery through a copy of the original manuscript need to be asked.

The object of his study is to answer these questions through the analysis of a potential *descriptus*.

Only the 1829 Pesaro edition, copied from the missing manuscript, seemed to be eligible for this role. To ascertain whether this edition was suitable substitute for the Pesaro codex, I collated it with passages copied directly from the manuscript by Michele Barbi in his 1932 edition of the *Vita Nuova*. Even though the great number of discordances suggests that the former cannot be considered a copy of the original, its value as testimony still holds true.

KEYWORDS: Dante, *Vita nuova*, Pesaro codex, "pesarese" edition.